

Una vecchia industria di fronte a problemi nuovi

## Materie prime e tecnologia dietro i miracoli del vetro

Nel settore artistico, dove prevale l'impiego dei « maestri », domina l'esigenza di migliorare qualità e ambiente di lavoro - Il costo del « verde » condizionato dalla disponibilità di materie a basso costo e di macchine

Per fare un quadro della situazione economica e strutturale delle aziende vetrarie dell'empolese, ed in particolare di quelle a conduzione cooperativa, si deve tener presente che pur rimanendo sia per la produzione artistica sia per quella industriale i problemi di finanziamento, di gestione e di marketing sono di fatto gli stessi. I guadagni di qualche azienda infatti siano in presenza di piccola industria anche se essa riveste un'importanza fondamentale sia sul piano economico sia storico (per la nostra città) esiste un dato di distinzione tra queste due produzioni.

Nella produzione del vetro artigianale (lavorazione artigianale), l'industria della manodopera sui costi del prodotto si aggira sui 90-63%; in quanto siamo di fronte ad un prodotto in cui l'utilità e la maestria dell'uomo costituisce il fattore fondamentale. Al contrario nella produzione del vetro verde (cavo meccanico) questa incidenza si riduce al 20-25%, essendo in presenza di una produzione completamente meccanizzata, ed acquista importanza la capacità produttiva giornaliera e la stabilità (attualmente inesistente) dei prezzi delle materie prime.

Da questa diversità dell'incidenza della manodopera sul costo del prodotto si spiega sul 90-63%; in quanto siamo di fronte ad un prodotto in cui l'utilità e la maestria dell'uomo costituisce il fattore fondamentale. Al contrario nella produzione del vetro verde (cavo meccanico) questa incidenza si riduce al 20-25%, essendo in presenza di una produzione completamente meccanizzata, ed acquista impor-

tanza la capacità produttiva giornaliera e la stabilità (attualmente inesistente) dei prezzi delle materie prime.

Da questa diversità dell'incidenza della manodopera sul costo del prodotto dipendono in definitiva i problemi che si presentano alle 5 aziende cooperative che operano in questi settori nella nostra zona.

### Vetro bianco

La CIVE, la SAVIA, la CEV e la STELVIA sono le quattro cooperative empolese che producono vetro bianco e colorato a soffio e la maggior parte della loro produzione è indirizzata verso l'esportazione.

Più di queste aziende il fattore principale per il loro sviluppo è rappresentato dalla capacità artigianale dei propri « maestri » vetrari, dalla possibilità di aumentare, migliorare le strutture ambientali esistenti, la produzione con l'impianto di nuovi fornii fusi e l'immersione nel processo produttivo di quegli strumenti che la dicono tecnologica, cioè a disposizione anche di un settore come questo tipicamente artigianale. Quindi il miglioramento delle condizioni ambientali in cui il lavoratore deve svolgere la propria attività costituisce uno dei primari interventi di queste aziende, quali per la loro struttura cooperativa (quasi il 100% degli addetti sono ancora soci della cooperativa) hanno dato e stanno dando, nei loro piani di ristrutturazione, primaria importanza a questi investimenti.

Altra fondamentale scelta, a cui sono chiamati a collaborare la Regione e lo Stato con loro finanziamenti, pur non correndo rischio di venire marginata questa industria, è quella della istituzione di una scuola professionale nella quale si formino le nuove generazioni vetrarie onde dare nuova linfa vitale a questa industria. Del resto l'aziende intrapresa da queste aziende tendente al miglioramento degli ambienti di lavoro si innesta proprio in questa prospettiva. In questo prospettiva. Un lavoratore non avrà perché la ditta era in attivo e le commesse (con nomi prestigiosi) non mancarono.

Nel tentativo poi di superare le inevitabili difficoltà di mercato in cui queste

aziende si sono venerate a trovare nel momento in cui è avvenuta la sviluppativa del dollaro e la conseguente perdita di valore della nostra moneta, esse, coscienti del valore dell'associazionismo, hanno dato vita insieme ad altre aziende a conduzione privata al « Centro vetro ».

Ecco si può dire problema di far conoscere e pubblicizzare la produzione del vetro presso i mercati stranieri e nazionali sottraendola così dal quasi anonimato, in cui prima era relegata, e alla speculazione degli intermediari. Da questa azione si è arrivati in questa fase di essere più consapevoli e comprensivi di miglioramento degli ambienti di lavoro che abbiano ricordato per il vetro bianco, si pongono, per poter esser competitivi sul mercato, problemi ancora più grandi per quanto riguarda la necessità di avere a disposizione finanziaria per dare ai lavoratori il necessario per una dimensione giornaliera attorno al quale costruire gli strumenti tecnico-commerciali più corrispondenti alle attuali necessità, onde ottenere migliori risultati economici, che sono la condizione essenziale, per realizzare i programmi di ristrutturazione, aziende che sono ormai diventate più efficienti, e soprattutto per soddisfare la richiesta di migliori retribuzioni ed ambienti di lavoro, avanzata dai lavoratori, i quali giustamente vogliono meglio compensato il proprio lavoro, e riaccondendo così per le nuove generazioni l'interessante professione di lavori vetrari.

Come si vede, anche per il settore del vetro bianco a soffio, come del resto per tutte le piccole industrie presenti nella nostra zona e di

tutta la regione, il problema fondamentale rimane quello di avere le possibilità di accedere a crediti agevolati a basso tasso di interesse per poter dare impulso e l'associativismo ne costituiscano un altro elemento di sviluppo di questa industria dalle costi lunghe tradizioni.

### Vetro verde

Per le aziende di questo settore, nel nostro caso la Cooperativa Flascal, quali attuano un ciclo produttivo completamente meccanizzato, il problema è quello dello spazio di miglioramento degli ambienti di lavoro che abbiano ricordato per il vetro bianco, si pongono, per poter esser competitivi sul mercato, problemi ancora più grandi per quanto riguarda la necessità di avere a disposizione finanziaria per dare ai lavoratori il necessario per una dimensione giornaliera attorno al quale costruire gli strumenti tecnico-commerciali più corrispondenti alle attuali necessità, onde ottenere migliori risultati economici, che sono la condizione essenziale, per realizzare i programmi di ristrutturazione, aziende che sono ormai diventate più efficienti, e soprattutto per soddisfare la richiesta di migliori retribuzioni ed ambienti di lavoro, avanzata dai lavoratori, i quali giustamente vogliono meglio compensato il proprio lavoro, e riaccondendo così per le nuove generazioni l'interessante professione di lavori vetrari.

Piero Benassi

Una crisi come tante ma conclusa in modo diverso

## Quando il padrone lascia l'azienda

La « Imballaggi Biagiotti », 90 licenziamenti, è stata presa in gestione dai lavoratori ed inserita nel settore cooperativo - L'apporto dei Comuni e delle forze sociali

Nel luglio del 1973 il Consiglio Comunale di Larciano ha preso la posizione nei confronti della lotta che il Consiglio di fabbrica della Imballaggi Biagiotti di Castelmartini portava avanti con la proprietà della fabbrica che chiamava la richiesta di ristrutturazione e ammodernamento della azienda.

La « Coop. Imballaggi » è già una cooperativa omologata, riconosciuta cioè di fatto attraverso l'iscrizione al Tribunale. Sono già cominciati i lavori di risistemazione e messa a punto dei macchinari e sono stati già definiti i valori per la determinazione dei prezzi delle materie prime; sono già state indicate le cooperative che presteranno le garanzie per il rilevamento dell'azienda.

Un'azione dell'organizzazione cooperativa che ha anche permesso di predisporre l'utilizzazione dei lavoratori nei vari reparti. Una decisione, questa, dovuta anche al fatto che l'azienda non ha affatto il problema di ristrutturazione, ma è in condizioni di assolvere a tutte quelle commesse (e in questo senso non vi sono problemi) che permetteranno all'azienda di ricominciare a lavorare. Il 29 febbraio alla mezzanotte la « Coop. Imballaggi » chiuderà definitivamente il brutto capitolo della lotta per la difesa del lavoro da 90 operai, e si aprirà nel testo della gestione della zona con alle spalle una dura esperienza padronale ma anche con la garanzia della presenza e dell'assistenza del movimento cooperativo.

Una presenza che permette di servizio attraverso l'assistenza all'azienda con lo studio del settore nel quale l'azienda stessa opera e l'organizzazione tecnica amministrativa del lavoro.

La « Coop. Imballaggi » è dunque intervenuto l'organismo provinciale e si è appreso che il Consiglio Comunale di Larciano - anzi - continua il documento - gli investimenti sarebbero stati esclusi no tanto per motivi economici quanto per ragioni familiari ». A questo primo allarme seguirono, dopo una serie di assemblee degli operai, le lettere di licenziamento di tutti i 90 dipendenti. Un licenziamento assurdo perché la ditta era in giovani che allo stato attuale erano disertato questa attività, come un luogo d'ogni vita.

Dal mese di giugno iniziò una lunga serie di manifestazioni promosse dagli operai dell'azienda, dalle forze po-

Storia di una felice riconversione industriale

## La COPART dalle barche al mobile per cucina

A Limite sull'Arno l'ultima guerra ha interrotto una tradizione ma è nata, grazie all'iniziativa dei lavoratori, una nuova industria di portata nazionale

Al termine di un borgo fra Limite e Caprali, in una splendida ristorazione del colline tempo, con i loro boschi, foresta di legni che non si spandono in operazioni artisitiche: una posizione solida sul mercato interno, un apprezzamento da parte di tutti, una esperienza sicura.

Sono questi i beni comuni del poco meno trenta soci che lavorano nella cooperativa. Un patrimonio di valori che, indubbiamente, è stato continuato da partito, colorato di significativa tessuto sociale, oltre che economico, dal piccolo centro del Medio Valdarno. La Copart non opera isolata: fa parte di un gruppo cooperativo di mobili, costituito da altre due cooperative della Toscana e da due dell'Emilia. Anch'essa rappresenta un'ulteriore verifica delle esigenze e delle tendenze democratiche, oltre che di uno scambio intenso di esperienze, sulla base di una solidarietà reale, fra le due regioni.

Franca Bellucci

... da Firenze

## FLORENPEPE

entra in cucina con la fragranza  
dei propri prodotti

Pepe nero - Pepe bianco - Cannella - Nocciola Moscata - Origano - Peperoncini - Chiodi di Garofano - Paprika - Curry - Zenzero - Basilico - Cipolla - Prezzemolo - Rosmarino - Salvia - Sedano - Spezie - Mistarrosti - Sofritto - Maggioreana - Anice - Pepolino - Finocchio.

FLORENPEPE s.a.s. Firenze per l'importazione e lavorazione droghé, spezie e aromi naturali.

Ditta

## F.LLI GIOMI

Industria e Commercio

### IMPORTAZIONE CARNI E BESTIAME

Macellazione

nel proprio

stabilimento

di bestiame

di prima qualità

ESTERO

e NAZIONALE

VIA PANTALLA

Telefono 51.343

Abitazione:

Telefono 51.127

**VENTURINA**  
(LIVORNO)

## CONSERVIT

CONSERVE ALIMENTARI  
di Luciano Casamenti

Sede e Stabilimento: NODICA (Pisa)

Amministrazione: FIRENZE - Via del Bandino, 13 - Tel. 683.905

### PRODUZIONE DI:

- PASTA D'ACCIUGHE marca « TRIGLIA »
- VONGOLE dell'Adriatico
- FILETTI D'ACCIUGHE ALL'OLIO

GENUINITÀ e QUALITÀ del PRODOTTO è il NOSTRO MOTTO!

## COMMERCIALE SIDERURGICA BIANCIARDI S.p.A.

### PRODOTTI SIDERURGICI

GROSSETO - Via Aurelia Nord - km. 185 - Tel. 26157



Deposito laminati: ITALSIDER - Acciaierie di Piombino

Prodotti tubolari DALMINE

- Filo cotto per presse raccoglitrici -



**I.N.P.A.**

INDUSTRIA NAZIONALE PRODOTTI ALIMENTARI

50053 SOVIGLIANA

Empoli

Via Provinciale, 22

Telefono 50.100

CONSERVE ALIMENTARI  
ANTIPASTI in olio di oliva

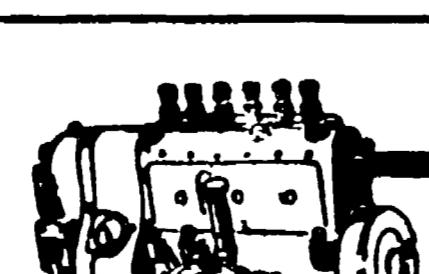
OFFICINA

PRATO  
Piazza Mercatale, 180  
Tel. 26.304

Viale G. Galilei, 8A/2

AUTOELETTRICA  
MODERNA  
PRATESE

di ANERINI, NARDI & PAOLI



OFFICINA AUTORIZZATA  
FIAT